

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00055764

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Giuseppe e Gesù Bambino con Santa Teresa, Santa Rosa e Santa Margherita

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Andezeno

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1762

DTSV - Validità post

DTSF - A 1762

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento

<b>all'autore</b>	scuola
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Mayerle Francesco Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1710/ 1782
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001491
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Ormea Giuseppe Antonio ed eredi
<b>CMMD - Data</b>	1762
<b>CMMC - Circostanza</b>	Costruzione dell'altare
<b>CMMF - Fonte</b>	Documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	240
<b>MISL - Larghezza</b>	140
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Estese cadute di colore, crettature, ridipinture. Ammacature della cornice lignea.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	In alto è raffigurato San Giuseppe con Gesù Bambino; in basso, disposte secondo uno schema piramidale, le sante Rosa, Teresa e Margherita. Cornice lignea modanata.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (GIUSEPPE) 11 : 11 HH (TERESA) : 11 HH (ROSA) : 11 HH (MARGHERITA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Gesù Bambino; San Giuseppe; Santa Rosa; Santa Teresa; Santa Margherita. Attributi: (Santa Teresa) freccia; (Santa Rosa) corona di rose. Abbigliamento. Figure: angeli.
	La tela raffigurante S. Giuseppe col Bambino e le Sante Teresa, Margherita e Rosa coi relativi attributi non appare integra, ma pesantemente ridipinta nella parte superiore. Venne eseguita intorno al 1762, quando l'altare non era ancora stato costruito, come esplicita il legato Ormea "(...) di farsi però l'ancona a spese dell'eredità di lui testatore con l'impronta del gloriosissimo S. Giuseppe, sotto il titolo del quale... d.a cappellania è da pagarsi di £. 6000 dalle Sig. Anna, Margherita, Teresa e Rosa sue sorelle in esso testamento istituite eredi (...) giacché d.ti eredi hanno già a proprie spese fatto formare e provvisto la d.ta ancona" (Archivio Comunale di Andezeno, cartella Culto, fascicolo 8). Viene descritta nel 1774 dal Rorengo di Rorà "eleganti icone Sancti Josephi Patriarchae Altaris titularis, aliorumque Sanctarum Imagines referente" (Archivio Arcivescovile di Torino, Visita pastorale, 1774, v.7.1.48,f.189 v.) mentre il Franzoni nel 1837 la giudica solo più "decenti icone" (Visita pastorale 1837,v.7.1.78, f. 108 v). Il dipinto è strettamente legato alle forme della devozione

**NSC - Notizie storico-critiche**

privata della famiglia, infatti raffigura i Santi protettori: Giuseppe, direttamente riferito al fondatore della cappella mentre le Sante Rosa, Margherita e Teresa esplicitano la protezione divina alle sue sorelle (manca S. Anna) menzionate nel legato citato. Le scelte dei modelli sono ancora dettate dall'emulazione nei confronti del gusto di corte: la tela infatti nella parte superiore è copia del dipinto di Cavagnolo raffigurante Giuseppe e Santi, attribuito da M. Di Macco (comunicazione orale) al Mayerle. La semplificazione compositiva che qui viene stiracchiata verso l'alto, assumendo una struttura a spirale ascendente, si risolve in realtà in un impoverimento della ricca contrapposizione dialettica fra i Santi del Mayerle, così come il notevole contrasto cromatico che caratterizza la tela di Cavagnolo, risulta qui affievolito, appannato, appiattito. Il livello esecutivo dell'opera non è alto, tuttavia di qualità non scadente, soprattutto nella bella Santa Teresa. L'ignoto autore, che dobbiamo pensare anche in questo caso proveniente dalla bottega del Mayerle o a lui molto vicino, forse uno scolaro, si adegua a modelli più vicini nel tempo e nello spazio a quelli proposti dall'esecutore delle pale raffiguranti le Storie di Maria nella Collegiata di Moncalieri, per quanto là sia manifesta una meditazione correggesca che qui manca del tutto. Il confronto, nella Adorazione del Bambino, col volto della Madonna, si risolve nella stessa condizione morbida a pieghe circolari del pannello, evidente soprattutto in riferimento alla S. Margherita di Andezeno, ugualmente inginocchiata cogli occhi chini, ben definiti nel contorno. Così un riscontro morelliano fra le mani della Santa Rosa e quelle di S. Giuseppe nella Adorazione, e di S. Gioacchino, nella Madonna che sale i gradini del tempio, col S. Giacomo di Compostella nella tela di Cavagnolo evidenziano straordinarie affinità che non si possono definire casuali. Per l'Ormea il modello trainante nell'adeguamento alle scelte ed al gusto della corte deve essere cercato all'interno della cultura familiare, concordemente alle scelte dei Villa, come manifesta il conformarsi alla produzione della cerchia austriaca attiva a Roma nell'entourage del Card. Ottoboni e particolarmente amata da Vittorio Amedeo II. Essa è già chiamata in causa per l'ancona del coro, rappresentando un'alternativa alla cultura di matrice romano-francese diffusa a Torino dal Beaumont e dalla sua scuola. È ancora da verificare se esista un rapporto con la famosissima collezione del Marchese d'Ormea e quali siano stati i legami fra i due rami della famiglia.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 83452

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

carta sciolta

**FNTD - Data**

1762

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

visita pastorale

<b>FNTA - Autore</b>	Rorengo di Rorà
<b>FNTD - Data</b>	1774
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	Franzoni
<b>FNTD - Data</b>	1837
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Marzano L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1923
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 25, 46
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CMPN - Nome</b>	Ghibaudi C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Venturoli P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)